CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 914

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: **Covid19, il Piemonte insegue l'emergenza.**

premesso che

- il 6 settembre scorso, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato che già dal mese di settembre sarebbe iniziata l'inoculazione delle terze dosi per "le persone che hanno fragilità di natura immunitaria";
- al termine di una riunione alla quale hanno partecipato lo stesso Ministro Speranza e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, all'annuncio sopra citato è seguita l'ufficialità che i richiami sarebbero partiti dal 20 settembre, iniziando dagli immunodepressi, dai soggetti fragili, dagli over 80 e in generale dagli ospiti delle Rsa. Successivamente sarebbe dovuto toccare al personale sanitario maggiormente a rischio di contagio;
- a partire dal mese di ottobre, tenuto conto della condizione di aumentata circolazione virale nel periodo invernale e della ripresa della curva epidemica e in un'ottica di massima precauzione, è stato emanato il consiglio di una terza dose di richiamo (*booster*) per tutti i soggetti vaccinati, anche quelli con una unica dose di vaccino Janssen;

considerato che

- la piattaforma per le prenotazioni del vaccino anti Covid19 della Regione Piemonte – *ilpiemontetivaccina.it* – ha subito un fermo di parecchie ore giovedì 25 novembre a causa, si leggeva nel sito, di una manutenzione legata all'aggiornamento alle nuove tempistiche comunicate dal Ministero per l'inoculazione del booster rispetto alla seconda dose;

tenuto conto che

- a partire dal giorno successivo l'interrogante ha ricevuto numerosissime segnalazioni riguardo a malfunzionamenti della piattaforma, nello specifico si segnalava l'assoluta impossibilità a fissare appuntamenti o la mancanza di disponibilità di posti fino a gennaio addirittura per cittadini ultra settantenni;
- già nelle giornate di sabato e domenica le disponibilità per le date nel mese di gennaio erano finite, aumentando ancora la distanza tra la seconda dose e la terza ben oltre gli otto mesi;

rilevato che

- secondo quanto riportato da numerosi articoli giornalistici, in alcuni centri vaccinali si sono formate lunghissime code che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri per gestire il numero di persone che si sono presentate in massa all'hub senza prenotazione;
- ancora nella giornata di lunedì 29 novembre, i quotidiani riportano che se da un lato la Regione invita, attraverso l'invio di sms a quanti sono prossimi allo scadere dei 150 giorni dalla seconda dose, alla prenotazione della terza dose anti-Covidl9, dall'altra coloro che ci provano si vedono rispondere che non ci sono slot disponibili;

rilevato, inoltre, che

- La Repubblica riporta che ci sono *"tempi lunghi per chi si sta prenotando per la terza dose. A Torino in queste ore non ci sono chance di vedersi fissare un appuntamento per dicembre e persino gennaio. Sold-out in tutti gli hub della città. Chi è ansioso di proteggersi con il booster dovrà dunque attendere, a meno che il piano per l'apertura di nuovi hub non parta così velocemente da consentire di accelerare"*;
- secondo quanto riportato da La Stampa, *"i cittadini sono sollecitati a impegnarsi in una sorta di lotteria che, tranne colpi di fortuna, nei fatti si rivela impraticabile: per avere un'idea del "sentiment" generale basta scorrere i commenti in arrivo sul sito istituzionale dell'ente. Oggi come oggi gli hub sul territorio non sono in grado di garantire le richieste di*

una platea complessivamente così ampia. E per aprirne di nuovi occorrerebbero non solo spazi adeguati, ma personale supplementare, al momento introvabile. In difficoltà i medici di famiglia e le farmacie, già oberate dalla richiesta di tamponi: quelle che somministrano le terze dosi sono scese dalle iniziali 512, su 1. 600 in Piemonte, a 250. Sia i medici di base che i farmacisti, oltretutto, sono alle prese anche con la campagna di vaccinazione antinfluenzale";

- in merito agli hub, il Corriere della Sera riposta che *"serve una rapida messa a punto del sistema ma rispondere velocemente alla «terza ondata» della campagna vaccinale non è immediato né banale considerando che, solo a Torino, sono 4 (Valentino, Reale Mutua, Lavazza, BasicNet) gli hotspot che hanno chiuso i battenti nei mesi scorsi. Ecco perché da piazza Castello hanno chiesto a tutte le Aziende Sanitarie di trovare nuove location (attingendo dal terzo settore) da convertire in punti di somministrazione"*;

sottolineato che

- questa confusione denunciata dai cittadini e dai giornali è solo l'ultima in ordine di tempo della gestione del Covid19 da parte della Giunta regionale: in particolare appare del tutto fuori luogo, a opinione dell'interrogante, che la Regione Piemonte arrivi senza un piano organico per la distribuzione del cd. *booster* di vaccino, rincorrendo nuovamente gli eventi e agendo in emergenza, senza una chiara pianificazione e il coinvolgimento di medici di base e farmacie rispetto al loro ruolo in questa specifica circostanza;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere

- quale sia l'attuale dettagliata strategia di gestione degli HUB Covid19 per l'inoculazione tempestiva della terza dose a tutti i piemontesi che ne hanno diritto.

Torino, 29 novembre 2021